



I CANTI CHE HANNO FATTO L' ITALIA

trascritti da Raffaele Gervasio

INDICE-SOMMARIO

L'AUTORE	pag. 2
PREFAZIONE DI GIORGIO GRAZIOSI	» 3
GLI ARTISTI E LA REGISTRAZIONE	» 4/5
IL PROGRAMMA	» 6/7
LA STORIA DELL'UNITA' ATTRAVER- SO LE UNIFORMI MILITARI	» 8/9
NOTE SULLA PARTE Ia, "DALL'INDI- PENDENZA ALL'UNITA'"	» 10
NOTE SULLA PARTE IIa, "LA GRANDE GUERRA"	» 14



C'è nella vita di un artista, a volte, un primo appuntamento destinato fatalmente a ripetersi e che finisce per dare un «distintivo», se non alla sua personalità, a quella che è la sua attività professionale. Quel primo appuntamento fu per Raffaele Gervasio la *Rapsodia da camera su canti di Puglia*, cioè un tipo di trascrizione con accenti del tutto originali e perciò vera e propria ricreazione. Un genere musicale, questo delle trascrizioni, che avrà ampio seguito con *Napoli vita perenne*, *Ballata italiana*, e il celebre *Carosello napoletano* nella doppia versione sia teatrale che cinematografica (e a voler parlare di tutta la produzione cinematografica del musicista dovremmo aprire un capitolo a parte).

Ma Gervasio - educato a una scuola musicale d'istinto e di scienza, quella di Vito Frazzi a Firenze, passato poi ai corsi di perfezionamento di Respighi - ha scritto sinfonie, balletti, musica da camera. Se, con tutto ciò torna volentieri agli appuntamenti con il «Genere Carosello» è perchè, avendo saputo riversarvi le esperienze compiute via via nel campo della musica pura, ha trovato il modo di interessare e appassionare ogni volta sé stesso e di conseguenza il pubblico. Evidentemente, per Gervasio è impossibile fare una trascrizione servendosi di formule. Né poteva essere altrimenti: se è vero, com'è vero, che la trascrizione è un fatto d'arte.

